



Un nuovo studio sul sonno

L'abstract di un nuovo studio, finanziato dal Mobile Manufacturers Forum, è ora disponibile online.¹ Lo studio, mirato ad approfondire l'esame del sonno e dei possibili effetti dell'esposizione all'energia a radiofrequenza (RF), sostiene che l'esposizione all'energia RF incide sulla qualità del sonno.

Come nostra norma abituale, ribadiamo che tutti gli studi singoli devono essere considerati nel quadro della ricerca complessiva effettuata nel campo della sicurezza dei cellulari.

Infatti, consultando gli studi condotti in passato e considerando l'importanza delle prove scientifiche, come non hanno mancato di fare numerosi organismi indipendenti quali l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), l'unica conclusione che si può trarre è che non vi sono motivi scientifici di preoccupazione in merito alla sicurezza dei telefoni cellulari.

Nella scheda di dati dell'OMS sulle emissioni di energia a radiofrequenza è affermato che:

Nessuno studio recente ha concluso che l'esposizione ai campi di radiofrequenza (RF) generati dai cellulari e dalle loro stazioni base può provocare effetti nocivi per la salute.

Come indicato in precedenza, le asserzioni sono inserite in un abstract non ancora pubblicato in una rivista scientifica.

Va notato che l'abstract è promosso da un'agenzia di PR per conto di Exradia, una società che commercializza batterie che 'proteggono' dai campi RF. Monument PR ha promosso l'abstract in un comunicato stampa a nome di Exradia, la quale ha tutto l'interesse a generare preoccupazioni riguardo ai cellulari, poiché ciò agevola la vendita dei suoi prodotti.²

È comunque importante interpretare in modo corretto l'abstract, senza saltare alla conclusione che i cellulari hanno conseguenze nocive sulla salute degli utenti.

L'abstract sostiene chiaramente che occorre analizzare numerosi altri dati segnalati nello studio, fra cui proprio quelli riguardanti eventuali effetti sulla salute degli utenti di cellulari. Gli autori dell'abstract dichiarano:

È in corso, al momento, l'analisi di altre conclusioni e valutazioni, nonché di dati biochimici, elettrofisiologici e sulle performance. Sarà inoltre approfondito l'esame delle possibili implicazioni per la salute emergenti da tale analisi.

e

Cercheremo altresì di valutare la possibile rilevanza clinica delle conclusioni e valutazioni esaminate.

In linea con quanto asserito riguardo ad altri studi, dovremmo sempre interpretare con prudenza i risultati dei singoli studi. Altre ricerche condotte in questo campo, per esempio, non hanno rilevato alcun effetto rilevante nelle fasi del sonno o nei parametri del sonno.

Per esempio, Loughran e gli altri ricercatori della Swinburne University di Melbourne

¹ <http://piers.mit.edu/piersonline/piers.php?volume=3&number=7&page=1148>

² http://www.responsesource.com/releases/rel_display.php?relid=36228&hilite=

(Australia) hanno inizialmente riscontrato una diminuzione della latenza del sonno REM con un'esposizione di 30 minuti prima del sonno, e quindi un aumento della potenza alfa dell'EEG durante i primi 30 minuti di sonno. In uno studio di follow-up, tuttavia, non hanno rilevato alcun effetto nelle successive fasi di sonno o in altri parametri del sonno.

Lo studio Loughran prevedeva la partecipazione di 50 persone, e pertanto ha un peso analogo a quello dello studio in questione.³

Gennaio 2008

³ Loughran, S.P., Wood, A.W., Barton, J.M., Croft, R.J., Thompson, B., Stough, C. (2005) The effect of electromagnetic fields emitted by mobile phones on human sleep. *Neuroreport* 16.